



L'ascolto

La fede, «personale adesione alla rivelazione dell'amore gratuito e "appassionato" che Dio ha per noi» (Benedetto XVI, *Messaggio per la Quaresima 2013*), inizia e si esprime nell'atteggiamento dello *shemà*, dell'ascolto (cfr. Rm 10,17). L'ascolto ci innesta in Dio; più ci impegniamo in esso, maggiormente ci riconosciamo bisognosi di crescere nella esperienza dell'amore di Dio, per cui non possiamo disattendere l'invito amorevole di Dio Padre, che risuona in questa seconda domenica di quaresima: «Questi è il Figlio mio, l'eletto: ascoltatelo!» (Lc 9,35).

ITINERARIO PER LA QUARESIMA 2013

I gesti della fede

I domenica

L'adorazione

«Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto»

Lc 4,8

II domenica

L'ascolto

«Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!»

Lc 9,35

III domenica

La conversione

«Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo»

Lc 13,3

IV domenica

L'accoglienza

«Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»

Lc 15,32

V domenica

La novità della vita

«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più»

Gv 8,11

Ma come educarci all'ascolto del Cristo? E cosa produce l'ascolto del Cristo? La via che ci educa all'ascolto del Cristo è *l'umiltà*, che ci permette di fare silenzio in noi, di far tacere le nostre esigenze e opinioni, e accogliere la volontà di Dio. Il frutto dell'ascolto è sicuramente l'attenzione al prossimo in un servizio di carità nella verità. Aperti all'ascolto di Dio siamo necessariamente rivolti all'ascolto del nostro prossimo, per rispondere alle sue esigenze innanzitutto con l'evangelizzazione, primaria forma di carità.

Nel tempo della comunicazione mediatica e dei *social network* l'esigenza che si registra nelle persone è proprio quella di essere ascoltati. Viviamo oggi comunicazioni vuote, in cui la vita più che condivisa è svenduta, per cui occorre recuperare l'atteggiamento dell'ascolto che infonde amore e speranza in chi lo riceve e rinsalda ogni rapporto nella compartecipazione. Alla solitudine dell'uomo post-moderno bisogna rispondere con il servizio della carità dell'ascolto. Ogni giorno dedicato all'ascolto del "Figlio amato", Parola vivente, dispone al servizio di carità nella verità verso questa umanità bisognosa di fare esperienza dell'Amore che libera. L'ascolto del Figlio amato fa del nostro annuncio un "parlare cuore a cuore" a ogni persona, una autentica comunicazione della fede.

Pregliera **O**Dio nostro Padre,
che in Cristo tuo Figlio l'unigenito,
l'amato, ci hai rivelato il tuo Amore,
che libera e consola,
accogli l'offerta della nostra vita.
Vogliamo essere ascoltatori attenti
della tua Parola,
annunciatori fedeli del tuo Regno,
ma senza il tuo Spirito nulla possiamo,
nulla doniamo, nulla comunichiamo
di te, Dio dell'Alleanza.
Donaci il tuo Spirito d'amore,
che ci renda umili e disposti all'ascolto
per vivere l'attenzione di carità
verso il nostro prossimo,
donando la speranza e la gioia.



Alla scuola della Vergine Maria,
Donna dell'ascolto e Madre
del bell'Amore,
ti doniamo tutto noi stessi,
perché trasfigurati dal tuo Amore
diveniamo vigilianti nell'ascolto
e fedeli nell'annuncio.
Amen.

don Renato D'Auria